
DOTT. GIOVANNI DI GIUNTA

Via A. Da Messina, 67 - 95029 Viagrande (CT)

Cell. 366-5619623

giovannidigiunta@hotmail.it

Ed ecco puntualmente arrivata la tragedia da anni annunciata: l'altro ieri, a Cefalù, un anziano è stato smembrato e ucciso dai cinghiali, la moglie, nonostante le gravi ferite, pare si salverà.

Sono anni che lo denunciavano tutti: il territorio siciliano è stracolmo di suidi che non solo depauperano il patrimonio faunistico, non solo arrecano ingentissimi danni alle produzioni agricole risarciti dall'Amministrazione regionale con milioni di euro di denaro pubblico ma, soprattutto, costituiscono un elevatissimo pericolo per la pubblica incolumità. Lo sapevano tutti che non era più possibile passeggiare con la famiglia nei boschi, raccogliere funghi, scattare foto, ma perché? Perché sarebbero potuti arrivare i cinghiali.

Lo denunciavano ripetutamente e con forza le associazioni venatorie, quelle ambientaliste, gli agricoltori, i biologi, e la soluzione prospettata dall'Amministrazione regionale in tutti quegli inutili incontri sul territorio quale era? Era questa: "Il territorio siciliano è colmo di cinghiali e maiali inselvaticiti che mettono a rischio le produzioni agricole e la sicurezza delle persone, bisogna intervenire".

Pagina 1 di 5

Giovanni Di Giunta, cell: 366 5619623 - Vincenzo Salamone, cell: 329 4671965

Codice fiscale n. 90051890870

Bisogna intervenire ! Che bisognava intervenire lo sapevamo tutti, ma tu, tu Amministrazione, tu non dovevi rappresentare il problema dei suidi unendoti al coro di lamentele di tutti gli altri attori in scena, tu, da Amministrazione responsabile del controllo faunistico, dovevi individuare la soluzione ed eseguirla. Tu, da Amministrazione accorta dovevi applicare le Leggi, in particolare quelle sulla caccia, dovevi eseguire i controlli che avrebbero approdato all'abbattimento o alla cattura di quegli animali e, invece, quante operazioni di controllo hai effettuato ? Quanti cinghiali hai abbattuto ? Quanti ne hai catturato ? Te lo diciamo noi: non hai effettuato nessun controllo, nessun abbattimento e nessuna cattura, hai fatto solo riunioni dappertutto e chiacchiere, sterili chiacchiere. Questa è la verità, l'amara e cruda verità.

Certo, anche ai vertici politici e amministrativi devono rivolgersi critiche circa l'accaduto. In un settore estremamente delicato quale è quello del controllo della fauna selvatica ex art. 4, L.R. n. 33/1997, occorre che i responsabili lì nominati sappiano porre in essere un procedimento amministrativo di controllo di detta fauna, sappiano assumersi responsabilità, sappiano intraprendere decisioni, sappiano sbattere i pugni sul tavolo quando necessario.

Ecco, tali caratteristiche non si acquistano con la mera nomina di dirigenti a responsabili di un settore, la mera nomina non li rende d'un tratto competenti. E, infatti, in questi anni non solo non abbiamo visto un intervento di controllo sul territorio, ma non abbiamo visto nemmeno intraprendere il percorso amministrativo per giungere a tale risultato.

Basta ricordarsi che in sede di Comitato Regionale Faunistico Venatorio (chiamato ad esprimersi sul punto ai sensi dell'art. 4, comma 3, L.R. n. 33/1997) non è stato mai messo all'ordine del giorno la discussione circa un intervento di abbattimento o cattura di cinghiali.

Ora cosa succederà ? Semplice, inizierà il solito ritornello: io che c'entro, non potevo immaginare, non sapevo, non volevo, la responsabilità non è mia, la Legge non è chiara, i fondi per intervenire erano insufficienti, ecc. ecc.. Questo succederà. Il fatto, però, è che adesso c'è scappato il morto; ora non entreranno più in gioco agricoltori, cacciatori, biologi, ecc., ora entrerà in gioco la Magistratura inquirente che indagherà per verificare la sussistenza o meno di una inerzia colposa della P.A., ed entrerà in gioco, perché chiamato dagli eredi del defunto, il G.O. per verificare la sussistenza o meno di responsabilità aquiliana in capo alla stessa P.A..

Ed è al Pubblico Ministero, non solo ai vertici politici e amministrativi, che l'ufficio deputato al controllo della fauna dovrà rendere conto, e non sarà facile per questo giustificare anni di omissioni, di superficialità, di menefreghismo, di incapacità. Ora l'Amministrazione non potrà più chiudersi a "riccio" trascurando lamentele, avvertimenti, istanze di quanti in un modo o nell'altro sono stati colpiti da quei flagelli, ora arriverà la Magistratura e quel riccio lo spacchetterà pezzo per pezzo.

Sentiamo dire che il Presidente della Regione intende investire della questione la protezione civile. Sig. Presidente, investa della questione qualcuno che sappia leggere l'ordinamento giuridico in genere e l'art. 4, comma 3 della L.R. n. 33/1997 in particolare, e contemporaneamente sappia coordinare un intervento di controllo faunistico sul territorio. Le assicuriamo che all'interno dell'Amministrazione regionale lavorano Dirigenti in grado di gestire il fenomeno suidi, basta solo chiamarli.

*Nel frattempo, Sig. Presidente, disponga la redazione di un Regolamento (secondo il nostro Statuto non occorre necessariamente una Legge) che disciplini la caccia di **selezione** agli ungulati: caccia che ai sensi dell'art. 11 quaterdecis, comma 5, L. n. 248/2005 può esercitarsi tutto l'anno.*

*Recita, infatti, la norma richiamata che "Le regionipossono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili (quale è il cinghiale) **anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157** (la legge c.d. sulla caccia). Saranno, quindi, i cacciatori, Sig. Presidente, non la protezione civile, a risolvere una volta per tutte il problema.*

Nelle more che l'Amministrazione si attivi occorre, però, che il Sindaco di Cefalù assuma una posizione di responsabilità davanti ai suoi cittadini: adotti immediatamente un'ordinanza extra ordinem ex art. 50, D.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L. per l'abbattimento di questi animali. Agendo extra ordinem anche i cacciatori potrebbero essere investiti della problematica.

Pagina 4 di 5

Giovanni Di Giunta, cell: 366 5619623 - Vincenzo Salamone, cell: 329 4671965

Per il momento non possiamo che porgere le nostre più sentite condoglianze ai parenti di quel povero disgraziato e rendergli onore per il coraggio dimostrato nel difendere i suoi cani da quegli animali che in tutte le regioni italiane, grazie alla gestione, rappresentano una risorsa e, inverosimilmente, rappresentano un problema in Sicilia.

Viagrande, il 10 agosto 2015

*Il Presidente
Vincenzo Salamone*

Pagina 5 di 5

Giovanni Di Giunta, cell: 366 5619623 - Vincenzo Salamone, cell: 329 4671965

Codice fiscale n. 90051890870
